

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

21-27 Aprile /2009
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: case prefabbricate che diventeranno campus

La proposta del Governo: entro 5-6 mesi nuove abitazioni antisismiche e a basso impatto ambientale

Regione Abruzzo: via libera al DL da 8 miliardi di euro

Arriva il 'Piano CASE'. Il G8 in programma per luglio sarà spostato da La Maddalena a L'Aquila

Regione Abruzzo: al via l'inchiesta e la ricostruzione

Berlusconi al lavoro con i tecnici per la realizzazione degli insediamenti nelle aree colpite dal sisma

Regione Liguria: Risparmio energetico, bando da 10 mln

Scadenza il 30 aprile, iscrizioni aperte a imprese e cooperative

Regione Toscana: Al via la Casa degli Architetti di Firenze

Del 2004 il progetto degli architetti Remorini e Niccoli

Regione Veneto: Kanah per l'Ecoborgo di Verona

Un gigantesco "polo ecclesiastico-pastorale" immerso nel verde

Piano Casa: Ance e Legambiente per l'efficienza

Discussione rinviata ancora di una settimana, proposti edifici verdi

Piano Casa: la risposta delle regioni alla bozza governativa

Focus sul Nord Italia: percorsi legislativi diversi in base al colore politico, superati i limiti dell'accordo

Piano Casa: via alla legislazione edilizia in Centro Italia

Risposte diverse su aumento cubature e housing sociale, Toscana ai primi posti per misure antisismiche

Piano Casa: le scelte del Sud Italia

In fase di definizione i testi delle leggi da approvare entro il 30 giugno, attenzione alla tutela delle coste ma anche deroghe agli strumenti urbanistici

Kyoto: Il Governo confermi l'adesione dell'Italia a Kyoto

Gli ambientalisti: il Senato solleva dubbi sui rischi del global warming

G8 Ambiente, si chiude il meeting per il post-Kyoto

A Siracusa una tre giorni su impatto delle tecnologie a basse emissioni, biodiversità e salute

Sostenibilità ambientale: un Premio per i Comuni

Ancitel e Saint-Gobain per efficienza energetica e innovazione in edilizia

Rinnovabili: dal 2019 edifici sostenibili 'zero emission'

Parlamento Europeo: in arrivo le modifiche alla direttiva CE/91/2002 sul rendimento energetico in edilizia

Regione Abruzzo: case prefabbricate che diventeranno campus

La proposta del Governo: entro 5-6 mesi nuove abitazioni antisismiche e a basso impatto ambientale di Rossella Calabrese

24/04/2009 – Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili. È questo il nome per esteso del Piano C.A.S.E., il progetto messo a punto dal Governo per dare un tetto, provvisorio ma di qualità, a chi è rimasto senza casa dopo il terremoto.

Al termine del Consiglio dei Ministri straordinario, tenutosi ieri a L'Aquila che ha approvato il DL per l'Abruzzo, il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha annunciato che entro 5-6 mesi saranno costruite vere case, realizzate con criteri antisismici, di innovazione tecnologica e di risparmio energetico, per ospitare temporaneamente gli sfollati. Quando le case ora distrutte o rese inagibili dal sisma saranno ricostruite o ristrutturare – ha spiegato Berlusconi –, queste abitazioni di 50-52 mq, sicurissime dal punto di vista sismico, comode e accoglienti, saranno destinate a giovani famiglie e a studenti universitari, diventando dei campus capaci di attirare studenti da tutto il mondo.

Nel giorni scorsi – ha sottolineato il premier – l'ipotesi delle new town è stata criticata "da architetti specialisti nella costruzione di mostri", ma visto che "un minimo di esperienza il Presidente del Consiglio ce

l'ha ancora" ha continuato Berlusconi "abbiamo individuato 15 aree su cui costruire delle piastre antisismiche in cemento armato capaci di sopportare qualunque scossa sismica. Su queste piastre si costruirà con sistemi prefabbricati ma con le più recenti tecnologie. Io, come urbanista - ha continuato il premier - ripeto sempre la stessa formula, che comunque ha avuto grande successo; case intorno ad un centro verde, con tutti i servizi, con tre tipi di strade (pedonale, ciclabile e carrabile). Vogliamo partire subito e costruire le case prima che arrivi il freddo" - ha concluso.

L'obiettivo del Piano C.A.S.E. - si legge nel documento diffuso ieri dalla Protezione Civile - è quello di superare la strategia tradizionale "tende per l'immediato - baracche prefabbricate per la fase provvisoria - nuove abitazioni definitive" sostituendo alle baracche, delle abitazioni ad elevati standard qualitativi, per la fase provvisoria.

La filosofia progettuale prevede:

- abitazioni e quartieri disponibili entro 5-6 mesi;
- sicurezza antisismica di "isolato urbano";
- elevato livello dello standard abitativo;
- elevato livello tecnologico orientato all'autosufficienza impiantistica;
- sostenibilità ambientale e bioedilizia.

In particolare, la sicurezza antisismica sarà garantita da una sottostruttura di fondazione sulla quale applicare dispositivi di isolamento, caratterizzati da elevata deformabilità, e da una sovrastruttura che trasmette i carichi verticali alle fondazioni e che risulta libera di muoversi nel piano. I vantaggi di questa tecnologia sono: l'isolamento orizzontale della sovrastruttura in tutte le direzioni, la resistenza dei dispositivi in caso di sisma di elevatissima intensità, il totale abbattimento dei costi di riparazione post-sisma.

Una volta realizzata la piastra isolata, la costruzione di edifici su di essa è libera e consente di utilizzare qualsiasi tecnologia a pareti portanti. Tuttavia, per contenere i tempi, sarà privilegiato l'utilizzo di sistemi costruttivi prefabbricati, e in particolare dei sistemi costruttivi a secco.

Regione Abruzzo: via libera al DL da 8 miliardi di euro

Arriva il 'Piano CASE'. Il G8 in programma per luglio sarà spostato da La Maddalena a L'Aquila di Rossella Calabrese

23/04/2009 - Si è svolto questa mattina a L'Aquila il Consiglio dei Ministri straordinario che ha approvato il decreto-legge per le popolazioni colpite dagli eventi sismici in Abruzzo.

Il Governo ha stanziato 8 miliardi di euro per i prossimi tre anni, di cui 1,5 per l'emergenza e 6,5 miliardi per le successive fasi della ricostruzione. In conferenza stampa il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha annunciato che non saranno introdotte nuove tasse, ma le risorse arriveranno dallo spostamento di altri investimenti e dalla riduzione degli sprechi.

Il CdM ha approvato la decisione di spostare a L'Aquila il G8 in programma a luglio prossimo a La Maddalena. In questo modo il Governo prevede di risparmiare 220 milioni di euro, che potrebbero essere utilizzati per la ricostruzione; l'evento servirebbe anche a portare l'Abruzzo al centro dell'attenzione mondiale.

Le misure del decreto-legge

Entro 5-6 mesi saranno costruite vere case - realizzate con criteri di innovazione tecnologica, risparmio energetico e protezione dalle azioni sismiche - per ospitare temporaneamente gli sfollati, per una spesa di 700 mln di euro; successivamente queste case saranno destinate a giovani coppie e studenti universitari. Berlusconi ha annunciato che sono già state individuate 15 aree su cui costruire piastre antisismiche di cemento armato sulle quali realizzare condomini intorno a un centro destinato ai servizi e dotate di spazi verdi. Il progetto si chiama "**Piano C.A.S.E. che sta per "Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili".**

Per la ricostruzione delle prime case distrutte o inagibili, o per l'acquisto di abitazioni sostitutive, è prevista la concessione di contributi, fino a 150.000 euro, con il sistema del credito d'imposta e di finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato; per le abitazioni non principali, contributi anche in credito d'imposta. "Man mano che ti arriva la fattura dell'idraulico o del piastrellista - ha spiegato il Ministro dell'economia Tremonti - tu la giri e ti paga il conto pubblico, attraverso la banca". "La tua casa te la sogni e te la fai come la vuoi. Hai a disposizione 300 milioni di vecchie lire." ha aggiunto Berlusconi.

Per le attività produttive, sono previsti indennizzi per la riparazione e ricostruzione di beni immobili distrutti o inagibili, il ripristino delle scorte e il ristoro dei danni da perdita di beni mobili strumentali; sono previsti anche indennizzi per danni subiti da strutture adibite a finalità sociali, ricreative e religiose.

Sarà predisposto un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati, compresa l'edilizia universitaria ed il Conservatorio di musica, nonché le caserme e gli immobili demaniali o di

proprietà di enti ecclesiastici riconosciuti di interesse storico artistico. È pronto un elenco di 44 beni culturali danneggiati dal sisma che sarà sottoposto ai Paesi che si sono offerti di finanziarne il restauro.

Il DL prevede interventi urgenti e integrati per i servizi socio-educativi della prima infanzia e per le residenze per anziani; stanza, inoltre, speciali finanziamenti per l'edilizia scolastica, nonché in favore del Corpo dei Vigili del fuoco, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato, Carabinieri e Corpo forestale.

Il Capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha sottolineato la norma, introdotta dal DL, che prevede verifiche e interventi per la **riduzione del rischio sismico**. Inoltre, la Protezione Civile avvierà urgentemente iniziative ed interventi per la riduzione del rischio sismico prioritariamente nelle aree dell'Appennino centrale contigue a quelle interessate dal sisma del 6 aprile, che verranno quanto prima individuate su immobili e infrastrutture. Nel caso in cui siano rilevate situazioni di rischio, il responsabile dell'immobile avrà sei mesi di tempo per metterlo in sicurezza; scaduti i sei mesi l'edificio viene chiuso.

Saranno deducibili dalle tasse le donazioni di imprese e privati a favore degli interventi post-terremoto, a condizione che siano fatte "per il tramite della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento protezione civile ovvero da altri enti appositamente individuati".

Le fonti di finanziamento

Dall'Unione Europea arriveranno circa 500 milioni di euro per la costruzione dell'insediamento a L'Aquila. 800-900 milioni per la ricostruzione delle infrastrutture arriveranno dal Fondo strategico recentemente costituito sotto il controllo della Presidenza del Consiglio (cosiddetto "Fondo Letta").

Dal FAS (fondo per le Aree Sottoutilizzate) saranno prelevati circa 260 milioni di euro, sottraendoli alle altre Regioni cui erano destinati.

Altre somme potrebbero arrivare dai giochi (gratta e vinci o lotteria ad hoc). Un miliardo di euro sarà messo sul piatto dagli enti previdenziali e un altro miliardo dalla Cassa Depositi e Prestiti che si farà carico dei mutui dei privati per la ricostruzione.

Niente ICI, IRPEG e IRPEF sulle case distrutte o inagibili

I redditi dei fabbricati distrutti o sottoposti ad ordinanze sindacali di sgombero, perchè totalmente o parzialmente inagibili per effetto del sisma, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEG, IRPEF e ICI fino alla definitiva ricostruzione e agibilità. È quanto prevede l'Ordinanza 3757 del 21 aprile 2009, pubblicata ieri in Gazzetta Ufficiale.

È previsto, inoltre, il monitoraggio delle imprese impegnate nella realizzazione delle opere e degli interventi di ricostruzione; l'accelerazione delle procedure di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione delle opere e delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale. La scelta dei progettisti (società di progettazione o uffici tecnici di imprese) che progetteranno i villaggi temporanei, potrà essere fatta sulla base di criteri di carattere fiduciario.

Regione Abruzzo: al via l'inchiesta e la ricostruzione

Berlusconi al lavoro con i tecnici per la realizzazione degli insediamenti nelle aree colpite dal sisma di Rossella Calabrese

21/04/2009 - Si terrà il prossimo 24 aprile a L'Aquila il Consiglio dei Ministri che definirà nel dettaglio le prime misure per aiutare la popolazione dei Comuni abruzzesi colpiti dal terremoto. Secondo le anticipazioni dei giorni scorsi, è previsto un contributo statale del 33% a chi ricostruisce o ristruttura la propria abitazione.

L'inchiesta

Ieri la procura dell'Aquila ha ascoltato, come persone informate dei fatti, alcuni dei responsabili delle strutture interessate dai crolli e i tecnici e gli imprenditori che hanno progettato, costruito o ristrutturato i palazzi crollati, per accertare eventuali responsabilità. Le indagini della Procura inizieranno dagli edifici simbolo di questo terremoto: la Casa dello studente, l'ospedale e un palazzo di via XX Settembre.

Sono già stati ascoltati il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e il manager della Asl, Roberto Marzetti. "L'ospedale è stato costruito in base ad una concezione che risale a quaranta anni fa - ha spiegato Marzetti. Alcune ditte che hanno fatto ristrutturazioni ospedaliere post-terremoto mi hanno spiegato che oggi le tecniche costruttive sono completamente diverse. E ai giudici ha detto: "Scoprire dopo trent'anni che mancavano le staffe amareggia molto. Nel maggio del 1980 - ha spiegato - è stato rilasciato il certificato di collaudo. Invece ho visto che alcune colonne di sostegno dell'edificio non avevano le staffe trasversali di collegamento tra i ferri".

Dopo il richiamo del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, al rispetto delle regole, anche il Presidente della Camera, Gianfranco Fini, è intervenuto affermando che "è giusto accertare eventuali responsabilità" per i crolli degli edifici, in risposta al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, secondo il quale le inchieste devono andare avanti ma senza rallentare i tempi della ricostruzione.

La ricostruzione

Berlusconi infatti pensa già al dopo terremoto e, secondo quanto si legge sul sito web del Governo, ha trascorso la giornata di domenica 19 lavorando ad un tavolo con un gruppo di tecnici, ingegneri ed architetti per la realizzazione dei vari insediamenti abitativi nelle aree colpite dal sisma. In un'intervista a Radio Vaticana, il premier ha inoltre assicurato che entro cinque-sei mesi gli sfollati ora raccolti in tendopoli avranno abitazioni confortevoli, realizzati con tecniche ipermoderne. "Tre case su quattro sono immediatamente agibili o saranno agibili nel giro di un mese" ha detto Berlusconi, e ha aggiunto che "il governo provvederà finanziare il 100% della ricostruzione".

I rilievi sugli edifici

Proseguono intanto le rilevazioni dei tecnici della Protezione Civile sui danni e l'agibilità sismica degli edifici dell'Aquila e dei paesi limitrofi. Fino a domenica 19, su 7457 edifici controllati, il 56% è risultato agibile, il 17,4% è agibile con provvedimenti di pronto intervento, il 5,4% è temporaneamente o parzialmente inagibile, il 21,1% è inagibile.

Domenica sono arrivati in Abruzzo gli esperti del Meccanismo Comunitario di Protezione Civile - organismo per l'assistenza reciproca tra gli Stati Membri e l'assistenza coordinata ai Paesi terzi in caso di emergenze e calamità naturali - per collaborare nel rilevamento dei danni degli edifici. La delegazione è composta da nove membri, provenienti da Portogallo, Slovenia, Germania, Spagna, Francia e Grecia. Il gruppo comprende anche due esperti del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea.

Oltre agli esperti della Comunità Europea è giunta a L'Aquila anche una squadra di tecnici del Ministero della Protezione Civile russa EMERCOM con l'obiettivo di condividere metodologie e procedure di valutazione.

Regione Liguria: Risparmio energetico, bando da 10 mln
Scadenza il 30 aprile, iscrizioni aperte a imprese e cooperative
di Paola Mammarella

23/04/2009 - Finanziata la produzione di energia da fonti rinnovabili in Liguria. Sono in arrivo dalla Regione 10 milioni di euro appartenenti ai fondi europei Fesr per lo sviluppo regionale.

Potranno partecipare al bando regionale tutte le imprese singole o associate, anche in forma di cooperativa, e i soggetti no profit operanti nel settore della produzione di beni e servizi, commercio e turismo iscritte nel Registro delle imprese e attive al momento di presentazione della domanda.

Saranno erogati finanziamenti a favore di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, pannelli fotovoltaici per autoconsumo o collegati alla rete elettrica di distribuzione, impianti di cogenerazione a biomasse di potenza superiore a 0,5 Mwt conformi a quanto previsto dal Dpr 183/2008, impianti eolici e programmi di investimento indirizzati al risparmio energetico.

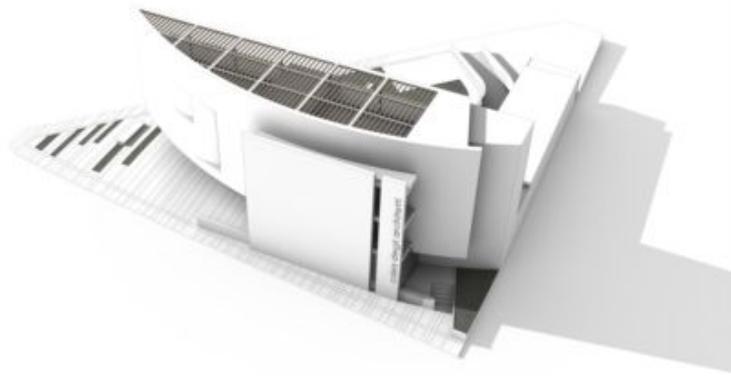
Le spese ammissibili, al netto dell'Iva, devono riferirsi a programmi di investimento avviati successivamente al primo gennaio 2007 e riguardare progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione dell'impianto nel limite massimo del 10% del costo dell'intervento, fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione dell'impianto, installazione e posa in opera comprensiva dell'allaccio alla rete elettrica, eventuali opere edili strettamente necessarie e acquisto di macchinari e attrezzature caratterizzati da una più elevata efficienza energetica.

Gli interventi saranno finanziati entro il limite delle risorse disponibili a titolo di aiuto in de minimis, consistente in un contributo a fondo perduto che ammonta al 50% della spesa ammissibile. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 aprile utilizzando il modulo scaricabile dal sito web del Filse, prodotte in bollo e firmate dal legale rappresentante dell'impresa partecipante.

Regione Toscana: Al via la Casa degli Architetti di Firenze
Del 2004 il progetto degli architetti Remorini e Niccoli
di Cecilia Di Marzo

22/04/2009 - Con la delibera di approvazione del Consiglio Comunale di Firenze la Casa degli Architetti, su progetto redatto nel 2004 dai due giovani architetti Chiara Remorini e Stefano Niccoli, può entrare nelle fasi di realizzazione.

Lunedì scorso la delibera consiliare ha chiuso un iter cominciato nel dicembre 2003 con un accordo tra il Comune e l'Ordine degli Architetti di Firenze, per costruire la Sede dell'Ordine su un'area pubblica, di circa 1180mq, individuata nell'angolo tra via Corridoni e via Pisacane.



I due prospetti principali ideati da Remorini e Niccoli rispondono a diverse esigenze: di continuità con il fronte strada lungo via Corridoni e di apertura verso la parte già attualmente più 'sfrangiata' della città. Pur in un uniforme linguaggio architettonico, i due lati dell'edificio si conformano perciò molto diversi tra loro, giocando diversamente il disegno, i materiali, le luci e le ombre.

Un lato accentuatamente chiuso - lungo il fronte via Corridoni - definito dal ripristino dell'allineamento e dalla semplicità del Muro curvo, su cui si attesta, staccato da una fascia di luce, l'ingresso alle funzioni ospitate. L'altro lato - aperto verso la piazza su via Pisacane - gioca con diaframmi più o meno trasparenti, sistemi frangisole, a tratti apribili, che permettono una totale permeabilità, visiva e fisica, con la Piazza.

L'edificio risulta sospeso e le porzioni di piazza, via via scoperta, generano aree che, pur nell'unitarietà del complesso, garantiscono ingressi indipendenti e avvalorano la sensazione di un piano terra completamente libero.

Il primo e il secondo piano sono destinati alla Sede dell'Ordine degli Architetti.

L'ingresso principale alle funzioni dell'Ordine, riconoscibile come segno d'invito, si staglia dalla facciata lungo via Corridoni.

La Sala conferenze per incontri, convegni, seminari ecc., è collocata al piano terra con accesso diretto dalla piazza pubblica, in modo da garantirne anche un uso indipendente dal resto della struttura, dedicata quindi anche ad un uso di quartiere.

Il locale commerciale (bar - libreria) è il piccolo e lungo edificio posto sul fondo della piazza.

La collocazione dell'edificio sul lotto è studiata in modo da tutelare le alberature esistenti e lasciare la più ampia superficie possibile dedicata alla piazza-giardino che andrà ad arricchire gli spazi ad uso pubblico del quartiere stesso.

La piazza si costituisce come luogo di incontro e di socializzazione fortemente rapportato con l'edificio, pur rimanendo di uso pubblico.

Data la peculiarità dell'edificio, per gran parte a sbalzo su area pubblica, il reale ingombro a terra del fabbricato è circa 270 mq l'area scoperta residua dalla costruzione (comprensiva degli spazi per parcheggio superficiale, della Piazza e degli spazi verdi, entrambi d'uso pubblico) risulta essere circa 908mq.

La Casa degli Architetti, nel cuore del Quartiere 5, sarà un luogo aperto e dedicato dove l'architettura, la città, il territorio, il paesaggio e il bene culturale, da ambiti disciplinari di diverse professionalità, possono diventare tematiche aperte ed accessibili a tutti. Un'evoluzione necessaria sia per l'Ordine professionale che per Firenze.

"Questa città ha bisogno che l'architettura esca dai codici interni degli addetti ai lavori e produca cultura stimolando una comprensione più ampia. A chi può sfuggire che architetti, amministratori, imprenditori, media e cittadini sono tutte componenti dello stesso processo? Davvero c'è chi pensa che la formazione di architetture e città possa avvenire senza uno o più di questi attori? Il futuro chiede a noi architetti di essere qualcosa di più e di diverso da quel che eravamo. E ci chiede anche di rinunciare, sull'altare del confronto e della partecipazione, a un pezzettino di quella singolarità di pensiero che ci rende autoreferenziali. Ci chiede insomma di rendere matura e complessa la libertà di pensiero che abbiamo sempre ritenuto irrinunciabile. Sarà un percorso lungo e difficile, come lo è stato per la Casa degli Architetti. Il punto fermo dell'approvazione consiliare ci conforta del fatto che le azioni più difficili sono possibili". Così Riccardo Bartoloni spiega i motivi che hanno spinto l'Ordine a intraprendere la strada della realizzazione di una nuova sede seguendo il principio irrinunciabile del concorso di architettura.

Il nuovo edificio sarà realizzato a spese dell'Ordine che, dopo 25 anni, lo cederà gratuitamente al Comune. Dopo la cessione L'Ordine continuerà ad utilizzarlo pagando l'affitto.

Oltre all'edificio l'Ordine realizzerà una piazza e un parcheggio interrato.

Nello schema di convenzione tra l'Amministrazione Comunale e l'Ordine degli Architetti, sia la piazza che i parcheggi di superficie sono gravati da uso pubblico con oneri manutentivi a carico dell'Ordine. Altro punto della convenzione interessa i parcheggi interrati della Casa degli Architetti che l'Ordine si è impegnato a destinare, per almeno il cinquanta per cento, all'uso dei residenti.

Regione Veneto: Kanah per l'Ecoborgo di Verona

Un gigantesco "polo ecclesiastico-pastorale" immerso nel verde di Miriam de Candia

23/04/2009 - Si è concluso con la vittoria del progetto firmato dall'arch. Maurice Kanah (KConsult Engineering Workshop) in associazione con il Consorzio Scaligero Costruzioni (che ha raccolto una cordata di imprenditori veronesi) e Palladium Italia, il concorso di idee per l'"Ecoborgo di Mezzacampagna" a Verona. La competizione, patrocinata dalla Curia veronese, ha visto la partecipazione di diversi studi di progettazione tra cui Cino Zucchi Associati e Land. Scopo dell'operazione, progettare un nuovo polo ecclesiastico-pastorale, con strutture per la formazione del clero e dei giovani, un complesso a funzione sociale, ospitante case di riposo per anziani e spazi per attività di volontariato, e nuovi volumi a funzione residenziale.

Nel progetto vincitore, l'Ecoborgo diventa il nucleo centrale dell'intera zona a ponente di Verona. 71.733,10 metri quadrati sono dedicati al residenziale, 17.140 al direzionale, 7.327 al commerciale, 21.872 alla Curia, 14.343.63 alle residenze sanitario assistenziali e 7.598 alle strutture pubbliche.

I lavori di realizzazione del complesso richiedono un budget pari a circa 220 milioni di euro e saranno portati a termine entro il 2019.

Forma, scala, disposizione al suolo e orientamento dei volumi sono dettati dalla volontà di ottimizzare i consumi energetici. Tre le polarità insediative del complesso, ciascuna delle quali occupa uno dei vertici del bacino d'acqua artificiale collocato al cuore dell'area di destinazione.

La prima centralità (Centro religioso) ospita ed integra le architetture del Polo religioso e del Polo sociale, dando vita ad un sistema articolato su due quote. Un percorso pedonale verde collega gli edifici del Polo religioso con il sistema del Polo sociale, circondato da un parco ad uso esclusivo degli ospiti del Centro anziani.

Il secondo "vertice" della struttura è occupato dal Centro civico, dove sono collocati il Centro commerciale e gli spazi pubblici ad esso adiacenti. Sul sito hanno sede anche una SPA per la cura della persona, strutture a funzione culturali e servizi di pubblica utilità, assieme a una nuova parrocchia di quartiere. L'area si estende in lunghezza fino a raggiungere il bacino d'acqua centrale, nei pressi del quale sorge una sistemazione ad emiciclo dove poter assistere a piccoli spettacoli all'aperto.

Un ponte sul bacino d'acqua collega il Centro civico alla terza polarità, quella del Centro residenza. L'insediamento è caratterizzato dalla varietà tipologica dell'edificato. Volumi a torre, in linea e unifamiliari sono collocati sul fronte occidentale fino al limite nord.

Spazio anche per le strutture sportive. Piscina coperta e parco acquatico all'aperto, solarium, campi da tennis e da calcetto, spogliatoi e servizi correlati saranno collocati in un'apposita area attrezzata a ridosso del parco pubblico a nord del Polo religioso.

Piano Casa: Ance e Legambiente per l'efficienza

Discussione rinviata ancora di una settimana, proposti edifici verdi di Paola Mammarella

24/04/2009 – Nulla di fatto in questa settimana per il decreto legge sul Piano Casa. La discussione sulle misure di semplificazione e rilancio del settore edilizio sarà probabilmente trattata nella riunione del Consiglio dei Ministri del prossimo 30 aprile. Il CdM questa settimana si è invece concentrato sull'emergenza ricostruzione in Abruzzo.

Sicurezza ed efficienza energetica rimangono al centro del dibattito. Ance e Legambiente hanno nuovamente coniugato i propri intenti per inglobare nel Piano Casa una nuova sfida, associare il rilancio delle costruzioni a sicurezza statica, sostenibilità ambientale e riqualificazione. Per questo è necessario impedire la totale deregulation e rivedere gli appalti secondo il criterio della massima qualità e non del massimo ribasso, che incide negativamente sulla sicurezza.

Per garantire efficienza e qualità il decreto dovrebbe reintrodurre la certificazione energetica nelle compravendite e recepire le linee guida delle direttive europee. Senza questi presupposti a giovare della liberalizzazione degli interventi di aumento volumetrico sarebbero il lavoro nero e la speculazione. Lo strumento della certificazione energetica è stato depotenziato con la Legge 133/2008, che ha eliminato l'obbligo di allegarlo all'atto di vendita. Secondo l'Ance le misure antisismiche, ritenute ormai necessarie, non inciderebbero sui tempi di realizzazione degli interventi, ma solo sui costi.

Legambiente ritiene che il Piano Casa deve essere a prova di Esco, società che ristrutturano gli immobili a loro spese per potenziarne l'efficienza energetica e, a lavoro ultimato, ammortizzano i costi d'investimento incassando per un certo numero di anni il risparmio energetico ottenuto.

I programmi per edifici e quartieri verdi a zero emissioni si stanno infatti diffondendo nel resto d'Europa, come previsto dalla Commissione Industria del Parlamento Europeo, che vede nel 2019 la data dopo la quale tutti i nuovi edifici dovranno essere "carbon neutral".

Secondo la Commissione il Piano Casa può provocare l'aumento delle emissioni di anidride carbonica. Gli Enti Locali dovrebbero quindi attivarsi per neutralizzare attraverso la normativa regionale il rischio di emissioni aggiuntive, nonché il rischio sismico.

Un secondo passo dovrebbe essere quello di richiedere una riqualificazione energetica dell'appartamento che si vuole espandere. Lo Stato, a fronte di un bonus volumetrico, dovrebbe prevedere un impegno sul versante dell'efficienza energetica che consenta di non incrementare i consumi complessivi. Il proprietario potrebbe utilizzare le detrazioni fiscali del 55% e ridurre i consumi almeno del 20%, compensando quindi il maggiore fabbisogno derivante dall'ampliamento del 20% della volumetria. Alla fine dell'intervento, il proprietario si troverebbe un appartamento più grande con gli stessi consumi energetici.

Per ottenere l'aumento di cubatura del 35% dovrebbero essere previsti miglioramenti energetici significativi, cioè consumi inferiori almeno del 35% rispetto alla normativa esistente e l'obbligo dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Nell'ottica di un rilancio duraturo del settore, l'Ance torna a ribadire la necessità di affiancare il Piano Casa a iniziative verso l'edilizia privata, con incentivi come la defiscalizzazione, la riduzione dell'Iva sulle seconde case, tassazione separata sui redditi da affitto e il rilancio delle opere pubbliche, sostenendo gli investimenti e risolvendo i problemi derivanti dal rispetto del patto di stabilità. Sarebbe poi limitante prevedere interventi solo sugli edifici a uso residenziale, dal momento che gli edifici sui quali si potrebbe agire con tempi rapidi sono quelli a destinazione produttiva.

Più che sull'ampliamento dell'esistente bisognerebbe quindi puntare sulla riqualificazione e il rinnovamento urbano, utile anche alla creazione di nuove unità abitative. Dello stesso avviso il Cescat, Centro studi casa ambiente e territorio di Assoedilizia, che ha rilevato un gran numero di immobili disabitati e abbandonati per recuperare i quali le Amministrazioni dovrebbero prevedere incentivi procedurali e volumetrici.

Piano Casa: la risposta delle regioni alla bozza governativa

Focus sul Nord Italia: percorsi legislativi diversi in base al colore politico, superati i limiti dell'accordo di Paola Mammarella

21/04/2009 – Sono quasi pronte le norme regionali per rilancio delle costruzioni e l'housing sociale. Gli Enti Locali, che secondo la Costituzione hanno competenza esclusiva in materia di edilizia e urbanistica, stanno predisponendo testi legislativi che in qualche caso superano i limiti dell'accordo raggiunto all'inizio del mese tra Governo e Regioni. Il risultato non sarà omogeneo dal momento che, a fronte di norme già delineate, ci sono Amministrazioni che aspettano l'emanazione del decreto legge governativo. Si attende quindi l'esito del prossimo Consiglio dei Ministri che, come promesso da Berlusconi, si svolgerà venerdì 24 aprile a L'Aquila e sarà incentrato sulla ricostruzione delle aree abruzzesi colpite dal sisma.

Il Piano Casa, e di conseguenza le leggi regionali, dovrebbero inglobare le misure antisismiche contenute nelle norme tecniche per le costruzioni. Di fatto si assiste a risposte differenziate da parte degli enti locali.

È il caso del Nord Italia, dove il **Veneto** ha ricoperto dal primo momento il ruolo di apripista, anticipando gli orientamenti del Governo. Dopo essere stato licenziato dalla Giunta Regionale il provvedimento è stato analizzato dalla Commissione urbanistica, estendendo i premi di cubatura ai capannoni industriali a patto che demolizioni e ricostruzioni valorizzino il risparmio energetico. Le misure antisismiche saranno inserite nelle nuove progettazioni prima del 30 giugno 2009, giorno in cui entreranno in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni. Ampliamenti e sopraelevazioni saranno estesi anche a condomini e centri storici, mentre il bonus per la demolizione e ricostruzione supererà i limiti dell'accordo Stato – Regioni, salendo probabilmente dal 35% al 50%. La possibilità di effettuare simili interventi si esaurirà in 24 mesi.

In **Friuli** sta per essere varata una norma che prevede criteri antisismici più rigorosi. Come in Veneto, le misure entreranno in vigore prima di giugno 2009 e tutti i progetti saranno sottoposti alla verifica di una Commissione tecnica istituita su base provinciale. La Regione sta intanto procedendo alla verifica delle strutture strategiche, come scuole e ospedali. I controlli saranno più stringenti nelle zone di rischio sismico 1 e 2, situate prevalentemente nelle province di Udine e Pordenone.

Pochi i cambiamenti previsti dal **Piemonte**. L'Assessore alla Casa Sergio Conti, ha affermato che sono circa 700 mila le villette mono e bifamiliari che non hanno presentato domanda di ampliamento pur potendo in precedenza usufruire dell'aumento di cubature. Si può stimare un'adesione per 7 miliardi, cioè lavori sul 20% delle abitazioni, con una spesa di 50 mila euro per immobile. Il bonus del 35% in caso di demolizione e riedificazione probabilmente sarà vincolato al mantenimento della destinazione d'uso originaria. Per Conti il provvedimento avrà durata permanente. La Regione, che ha giocato d'anticipo collocando gli aumenti del 20% nella legge urbanistica ha già approvato la costruzione di 10 mila alloggi entro il 2012. Grazie a 306

milioni di euro ne sono stati realizzati 5444, 600 dei quali già abitati. Una quota di abitazioni sarà destinata alla fascia intermedia, troppo ricca per accedere all'edilizia popolare, ma con redditi troppo bassi per collocarsi nel mercato delle libere locazioni.

In **Trentino Alto Adige** ha stanziato 8 milioni per la riqualificazione energetica e 30 per la casa, di cui 20 per la generalità degli edifici e 10 per il recupero dei centri storici. Previsti contributi del 30% per le manutenzioni straordinarie e del 35% per gli interventi di riqualificazione energetica, con soglie di spesa fino a 300 mila euro. Stanziati anche 207 milioni di euro per 3300 interventi di edilizia agevolata. Gli aumenti di cubatura sono già stati inseriti nelle normative urbanistiche degli ultimi anni. Agli ampliamenti del 20% deve corrispondere a un equivalente risparmio energetico o riduzione degli oneri di urbanizzazione.

In **Valle D'Aosta** si lavora alla legge per il rinnovo del parco edilizio, miglioramento dell'efficienza energetica, uso di fonti energetiche alternative, adozione di criteri di bioedilizia relativi alla scelta dei materiali e miglioramento dei canoni estetici del costruito. Secondo l'Assessore al Territorio Manuela Zubliena la durata della norma non dovrà essere limitata nel tempo, perché il termine di 18 mesi fissato dallo Stato non è considerato congruo con i tempi di intervento su un territorio di montagna. Tra le proposte di semplificazione a favore del cittadino emerge la creazione di un'anagrafe degli edifici, utile per la raccolta di tutti i documenti inerenti ai fabbricati e la riduzione delle procedure burocratiche.

Tutto pronto in **Lombardia**, dove si attende la prima seduta di Giunta Regionale successiva all'emanazione del DL governativo. Il piano avrà durata straordinaria di 18 mesi prevedendo la riqualificazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica, attraverso bonus e semplificazioni amministrative, e interventi per il risparmio energetico. Nel convegno "La casa, bene economico o sociale" è stata analizzata anche la carenza di alloggi, che ha spinto il Comune allo stanziamento di 135 milioni di euro per 1.300 nuove case. Il pacchetto casa per il 2009 prevede 102 milioni per i fondi a sostegno degli affitti, 51 in pagamento nel 2008 e altrettanti stanziati per il 2009, 47 per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa, 22 per la realizzazione di 350 alloggi a canone sociale, 14 per la costruzione di alloggi a canone convenzionato, oltre a 52 per la riqualificazione di 500 alloggi nelle varie province lombarde. I 79 milioni del piano casa nazionale serviranno per realizzare 1.147 nuovi alloggi attraverso il comune e l'Aler.

Il Piano Casa sarà un'occasione di migliore vivibilità per l'**Emilia Romagna**, data l'attenzione promessa dal Presidente Vasco Errani alle aree sotto tutela e all'assenza di eccessive deregolamentazioni. Le linee guida della norma prospettano ampio spazio per l'housing sociale, viste le 30 mila famiglie in attesa di un alloggio pubblico e le oltre 52 mila che durante l'anno passato hanno usufruito di un sostegno all'affitto.

Altrettanto propensa alla soluzione della tensione abitativa la **Liguria**, dove si prevede il recupero delle abitazioni sfitte non abitabili, oltre alla realizzazione di nuovi alloggi pubblici, che movimenteranno i capitali in funzione anticiclica. Con la Delibera di Giunta 333/2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale 16 del 22 aprile, è stata istituita l'Agenzia sociale per la Casa, che agevola l'accesso alle locazioni attraverso il recupero di alloggi dal mercato privato, garantendo la tutela degli accordi contrattuali. Nella stesura della legge regionale si discute anche la possibilità di aumentare il bonus di cubatura sugli immobili esistenti dal 20% al 30% per le abitazioni di piccole dimensioni.

Riferimento normativo: Bozza non ancora in vigore 16/04/2009

Schema di decreto legge concernente "Misure urgenti in materia edilizia urbanistica ed opere pubbliche"

Piano Casa: via alla legislazione edilizia in Centro Italia

Risposte diverse su aumento cubature e housing sociale, Toscana ai primi posti per misure antisismiche di Paola Mammarella

22/04/2009 – Continua l'attività normativa regionale per il rilancio delle costruzioni. Dopo aver analizzato la situazione nel Nord Italia la legislazione in materia di edilizia, urbanistica e housing sociale prosegue a macchia di leopardo anche nel Centro della Penisola. Gli Enti Locali stanno lavorando a disposizioni ad-hoc che riprendono o superano la bozza di Decreto Legge sul Piano Casa allo studio del Governo. Il confronto a livello nazionale terminerà probabilmente giovedì prossimo con il Consiglio dei Ministri.

Più attenta all'edilizia sociale la Regione **Marche**, che ha predisposto il bando "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", coperto con 7 milioni di euro da distribuire sul territorio. Finanziata la realizzazione di abitazioni di edilizia sociale agevolata e sovvenzionata con elevate prestazioni energetiche in termini di efficienza e qualità. Previsti interventi sulle opere di urbanizzazione primaria, come aree di verde pubblico attrezzato, parcheggi a raso e interrati, marciapiedi, fognatura, e secondaria. Il bando contiene anche modifiche alla destinazione di alcuni immobili per rendere attuabile tutto il Programma mediante la cessione al Comune di superficie necessaria alla realizzazione degli interventi. L'adesione dei privati è volontaria e non sono previsti espropri. I Comuni riqualificheranno così gli edifici pubblici per ricavarne alloggi a canone sostenibile. La Provincia di Ancona ha confermato il contributo di 500

mila euro previsti dal Piano Casa 2004-2005 per la realizzazione di 20 alloggi nell'area Peep di Cesano di Senigallia, da destinare alla locazione con patto di futura vendita. In conformità all'entrata in vigore anticipata di misure antisismiche e norme tecniche per le costruzioni sono previsti controlli stringenti sulle demolizioni da parte dell'Ente regionale per l'abilitazione pubblica. Secondo l'Assessore all'Edilizia Pubblica Gianluca Carrabs i cardini del piano saranno il risparmio energetico e una diversa mentalità nel costruire, che rispetti tutti i parametri di sicurezza e gli obiettivi di Kyoto. L'aumento delle cubature sarà effettuato quindi nel rispetto del programma urbanistico. L'Amministrazione procederà anche all'acquisto del patrimonio edile invenduto per rispondere alla crisi del settore.

In **Umbria** sono già state approvate leggi con misure di semplificazione, come la super Dia e vari strumenti di premialità. Il Governatore Maria Rita Lorenzetti ha annunciato il suo appoggio al piano casa a patto che contenga incentivi antisismici e non deroghi ai piani urbanistici vigenti. Il recepimento dell'accordo tra Governo e Regioni si coniugherà quindi con la tutela del patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico. Per le demolizioni e ricostruzioni che coinvolgono varie aree sarà introdotto il vincolo di convertire parte del nuovo fabbricato a edilizia sociale. Per far fronte all'emergenza abitativa la Regione necessita del 400% di case popolari in più. È stata manifestata inoltre qualche preoccupazione sulla possibilità che gli 8 milioni per l'housing sociale, rientranti nei 550 nazionali, non siano più disponibili a causa dell'emergenza Abruzzo. Secondo il piano casa regionale ai cittadini stranieri sarà destinato il 30% delle abitazioni ad edilizia agevolata in provincia di Perugia e il 20% a Terni. Sono quindi in corso trattative tra Stato e Regioni per l'allocazione efficiente delle risorse.

A favore dell'**Abruzzo**, Regione colpita pesantemente nel patrimonio architettonico dal sisma del 6 aprile, è stata proposta da Federcasa l'assegnazione di 50 milioni di euro del Piano Casa per la costruzione di 400 alloggi da destinare a famiglie già utenti Erp. A fronte dei danni riportati è facile prevedere che gli interventi saranno incentrati sulla ricostruzione e la messa in sicurezza delle città coinvolte dal terremoto. Si discutono diverse modalità di approccio, che parallelamente al recupero di centri storici e beni artistici vedono una prospettiva di crescita e allentamento dell'emergenza casa nelle "New Town". Agglomerati urbani da realizzare ex novo nel giro di 24 o 28 mesi, criticati spesso da famosi architetti per l'assenza di storia e il rischio di trasformarsi in ghetti.

Sarà approvata prima dei 90 giorni previsti la legge regionale della **Toscana**, sviluppata insieme al piano paesaggistico. La proposta avrà tre obiettivi: regolamentare gli interventi di ampliamento, disciplinare le manutenzioni straordinarie e introdurre forme di semplificazione per l'attività edilizia. Nella Regione, che ha stanziato 130 milioni all'emergenza abitativa, esistono già procedure semplificate che si avvalgono della Dia e la possibilità di effettuare opere di ampliamento. Per lo snellimento è stata proposta la riduzione delle Società di Gestione, che passerebbero da 11 a 3, una per ogni area vasta. Parallelamente agli alleggerimenti burocratici, la Toscana è una delle regioni con la più moderna normativa antisismica. Per l'adeguamento degli edifici sono stati spesi 150 milioni di euro, ne sono ancora necessari 440. La mappatura del territorio iniziata nel '96 ha collocato 90 comuni a ridosso della zona appenninica nella zona 2, 106 nella 3s, 67 nella zona 3 e 24 nella 4. Sono 506 gli edifici per cui è stato completato l'adeguamento, mentre 450 restano ancora oggetto di indagine.

Riservato grande spazio all'housing sociale dalla norma del **Lazio**. Solo a Roma, dove è stata ottenuta la sospensione degli sfratti fino al 7 luglio, sono stati stanziati 450 milioni di euro per l'acquisto di 500 nuovi appartamenti e l'avvio di politiche di lungo periodo per l'edilizia residenziale pubblica e 167 piani di zona. Destinati all'edilizia agevolata 350 milioni in tre anni e altri 100 per quella sovvenzionata. Si potranno ricavare nuove abitazioni con il recupero dei sottotetti, operazione che evita il consumo del territorio. A ricadere nella legge saranno i locali con altezza media di 2,40 metri (2,20 per i locali di servizio). Per rientrare nei limiti sarà possibile apportare piccole modifiche o abbassare il solaio sottostante. Nel 2009 la regione punta inoltre alla definizione di una vera e propria legge quadro sulle case destinate all'affitto. Per Marrazzo la legge regionale sul Piano Casa è una grande opportunità. La nuova norma, partendo dalla sicurezza, deve fornire risposte concrete anche grazie al recupero del fascicolo di fabbricato e alla mappatura delle aree in cui saranno possibili gli ampliamenti.

Anche a Roma si accelera sull'edilizia sociale attraverso l'assegnazione di 300 milioni dei 550 del piano casa triennale per le abitazioni popolari, un bando per l'acquisto dai privati degli alloggi esistenti, e l'individuazione di nuove aree di riserva per piani residenziali d'emergenza. Le iniziative, già avviate dalla precedente amministrazione Storace, consentiranno di costruire 5.765 alloggi, di cui un quinto per le forze dell'ordine. Via anche alla riforma degli alloggi Ater, ex Iacp, con l'obiettivo di sbloccare i meccanismi di finanziamento sia dei nuovi alloggi sia di quelli per la vendita del patrimonio esistente.

Piano Casa: le scelte del Sud Italia

In fase di definizione i testi delle leggi da approvare entro il 30 giugno, attenzione alla tutela delle coste ma anche deroghe agli strumenti urbanistici

di Paola Mammarella

23/04/2009 – Sud Italia al lavoro sul Piano Casa. Le Regioni sono impegnate nella redazione di norme per il rilancio dell'edilizia, che dovranno essere approvate entro il 30 giugno. Per evitare disomogeneità negli interventi è previsto un potere sostitutivo che entrerà in funzione in caso di inerzia da parte delle Regioni.

Attraverso il decreto legge sul Piano Casa circa 1,4 milioni di strutture potrebbero beneficiare di interventi di riqualificazione e messa in sicurezza. Sono Palermo, Napoli, Catania, Reggio Calabria e Cosenza le province col maggior numero di edifici da recuperare perché a rischio e in cattivo stato. Le risorse necessarie potrebbero derivare dall'accorpamento del referendum ad altre scadenze elettorali o essere deviate dalle grandi opere. È l'idea proposta dal sindaco di Reggio Calabria e dall'Assessore regionale all'Urbanistica Michelangelo Tripodi, contrari alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina, classificato come zona sismica.

In **Calabria** è previsto uno stanziamento da 230 milioni da indirizzare su tre direttrici: 60 per gli interventi contenuti nei contratti di quartiere dei Comuni, 155 per l'edilizia locativa e privata, 15 per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni Erp e private. Secondo il Governatore Loiero la norma per l'aumento delle cubature non potrà contenere deroghe ai controlli sulle misure antisismiche, prevedendo anche incentivi per i cittadini che intendono costruire o ristrutturare nelle zone a rischio. Cautela sulle new town, dal momento che sarebbe controproducente allontanare i cittadini dal proprio ambiente.

La **Campania** ha anticipato il Governo prevedendo semplificazioni e accelerazione della spesa a sostegno delle costruzioni. Il Consiglio regionale sta infatti analizzando i problemi connessi al piano per il rilancio dell'edilizia. Le misure anticicliche coinvolgono contemporaneamente housing sociale e aumenti volumetrici. Per l'edilizia agevolata verrà incentivato il partenariato pubblico-privato. La Regione prevede inoltre il recupero del patrimonio edilizio, con incentivi al risparmio energetico. Con la Delibera di Giunta 396/2009 sono state attivate cinque iniziative di valore pari a 112 milioni per la lotta all'abusivismo e l'aumento degli alloggi a canone sociale. La norma più ambiziosa offre ai costruttori la possibilità di far crescere del 30% le cubature di nuovi complessi residenziali di edilizia sociale. Il piano potrebbe contribuire alla costruzione di 40 mila alloggi. Sono stati inoltre lanciati due bandi di gara da 72 milioni per i privati cittadini e da 37 per le cooperative. Iniziative che si sommano ai 25 milioni di euro per l'edilizia ecosostenibile dal momento che la risposta alla domanda abitativa non può tralasciare la tutela dell'ambiente.

In **Basilicata** sono stati stanziati 91 milioni in incentivi, che secondo le previsioni frutteranno oltre 250 milioni. L'obiettivo è il completamento di 100 alloggi in corso d'opera e la realizzazione di 173 nuove abitazioni. L'aumento delle cubature non si discosterà presumibilmente dai parametri delle disposizioni nazionali, che prevedono incrementi del 20% sugli immobili a uso residenziale esistenti e del 35% in caso di demolizione e ricostruzione secondo criteri antisismici ed ecocompatibili.

Prevede di rispettare i limiti dell'accordo il **Molise**, che mira all'approvazione di una legge regionale entro 60 giorni. A differenza che in altre Regioni sono giudicate con favore anche le new town, da edificare in zone collaterali al capoluogo per l'allentamento della tensione abitativa.

La **Puglia** presenterà più vincoli rispetto al Piano Casa nazionale con grande riguardo per le specificità territoriali. Lo ha annunciato l'Assessore Angela Barbanente, che promette tempi rapidi per l'entrata in vigore della legge regionale. Non sarà incrementato il limite di ampliamento dei 200 metri cubi. Saranno esclusi dagli interventi i centri storici e le aree di pregio, oltre a quelle a rischio idrogeologico. Le demolizioni invece apriranno anche agli edifici non residenziali e coinvolgeranno i vecchi manufatti costieri che potranno essere delocalizzati con un premio di cubatura del 35%. Previsti limiti per le sopraelevazioni e la distanza dei fabbricati nel rispetto dell'incolumità pubblica. Al contrario saranno libere le installazioni di impianti per l'energia rinnovabile. Sono in attesa dei fondi nazionali per l'edilizia sociale 370 alloggi da cantierizzare per far fronte alla tensione abitativa, risolvibile anche con i controlli sulle 460 mila abitazioni sfitte presenti nella regione.

In **Sicilia** il Governatore Lombardo ha affermato che la riqualificazione degli edifici sarà prioritaria rispetto all'aumento delle volumetrie. La Regione, dato il rapporto tra abitanti e costruito, non avrebbe bisogno di nuove cubature, quanto della sostituzione di quella esistente. Il disegno di legge presentato dal PdL, in controtendenza agli orientamenti post-terremoto e all'impegno istituzionale per la tutela della sicurezza, non esclude deroghe agli strumenti urbanistici. Gli aumenti di cubatura del 20% potranno riguardare il volume totale degli edifici esistenti a uso residenziale e la superficie coperta nel caso di immobili con altra destinazione. Ammessa la demolizione e ricostruzione con aumento fino al 35% degli edifici precedenti al 1989, fuori dai moderni standard qualitativi. Per l'incentivo all'utilizzo delle fonti rinnovabili non sono

conteggiate nella cubatura pensiline e tettoie finalizzate all'installazione di impianti fotovoltaici, le cui caratteristiche saranno oggetto di un decreto dell'Assessore al Territorio, da emanare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge. I Comuni istituiranno un elenco degli ampliamenti autorizzati, subordinati all'esistenza di opere di urbanizzazione primaria o al loro adeguamento, da cui sono esclusi gli edifici commerciali e quelli anche solo parzialmente abusivi. I proprietari potranno beneficiare di contributi di costruzione fino al 60% se gli interventi riguardano la prima abitazione. In caso di demolizione e ricostruzione di edifici anteriori al 1989 la detrazione sarà dell'80% per gli interventi di ampliamento e del 20% per la parte ricostruita. Ai Comuni verrà riservata la possibilità di prevedere incentivi per il ricorso alle fonti di energia alternativa. Ampliamenti e sopraelevazioni potranno essere effettuati anche in condomini e centri storici, con l'obbligo di presentare anche alle Soprintendenze la comunicazione di inizio lavori.

Rassicurazioni per l'ambiente da parte della **Sardegna**, contraria alla cementificazione delle coste. L'Assessore all'Urbanistica Gabriele Sunis ha annunciato che il Piano Casa sardo sarà pronto entro l'estate. Il Governatore Cappellacci promette interventi per rivitalizzare l'economia nel pieno rispetto della tutela del paesaggio, risorsa di fondamentale importanza. Saranno probabilmente introdotte norme per la ridefinizione del patrimonio residenziale pubblico. Prevista l'esclusione dagli aumenti di cubatura di centri storici, parchi, aree archeologiche e zone di interesse idrogeologico. Sono anche all'esame premi volumetrici per quanti intendono effettuare riduzioni e demolizioni in aree di prestigio, come quelle costiere, per riedificare arretrando di qualche metro.

Kyoto: Il Governo confermi l'adesione dell'Italia a Kyoto

Gli ambientalisti: il Senato solleva dubbi sui rischi del global warming

23/04/2009 - Molte associazioni impegnate nella difesa dell'ambiente e nello sviluppo delle fonti rinnovabili, hanno inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, una lettera in cui esprimono preoccupazione per la concomitanza tra il caloroso assenso da lui dato alla proposta del Presidente degli Stati Uniti di una proposta comune sul clima fra i principali Paesi emettitori di gas serra (da approvare in concomitanza del G8 di luglio alla Maddalena) e la mozione approvata dal Senato, con i voti della maggioranza, lo scorso 2 aprile che, sulla base di affermazioni scientifiche non condivise dalla grande parte dei climatologi, solleva dubbi sull'esistenza dei rischi non solo ambientali, ma anche economici del riscaldamento del pianeta. Infatti tale mozione definisce gli impegni contenuti nel pacchetto clima-energia dell'Unione europea "un costosissimo e probabilmente velleitario sforzo di mitigazione del riscaldamento globale in atto. L'approvazione della mozione del 2 aprile indicherebbe al Governo italiano una strada opposta da percorrere rispetto agli obiettivi della nuova politica energetico-ambientale, proposta recentemente dal Presidente degli Stati Uniti, e da tempo adottata dall'Unione europea

L'Italia da anni vanta una importante esperienza nelle fonti rinnovabili e oggi, grazie alle nuove riforme adottate, non solo è tra i leader mondiali impegnati in tale settore, ma ha anche la capacità di generare e stimolare un vincente sviluppo economico sostenibile che, in questo periodo di acuta crisi, richiede la necessità di perseguire coerentemente il percorso avviato, in particolar modo, attraverso la convinta adesione dell'Italia all'incontro preliminare di Washington del 27-28 aprile.

Le associazioni firmatarie si augurano pertanto che il Presidente Berlusconi voglia far sentire la sua autorevole voce per confermare la piena e convinta adesione dell'Italia all'iniziativa del Presidente statunitense, che lo vedrà protagonista in quanto presidente pro tempore del G8, e per indirizzare in modo conseguente la politica energetico-ambientale del nostro Paese, al fine di definire una serie di obiettivi e di strumenti per il post-Kyoto, che facilitino il raggiungimento di un accordo alla Maddalena, da presentare alla successiva Conferenza ONU sul clima, che avrà luogo a Copenhagen il prossimo dicembre.

Le associazioni che hanno firmato la lettera aperta al presidente del Consiglio sono AIEL, ANEV, ASSOLTERM, FEDERPERN, FIPER, GIF, GREENPEACE ITALIA, GSES, ISES ITALIA, ITABIA, KYOTO CLUB, LEGAMBIENTE, WWF ITALIA.

Fonte: Kyoto Club

G8 Ambiente, si chiude il meeting per il post-Kyoto

A Siracusa una tre giorni su impatto delle tecnologie a basse emissioni, biodiversità e salute
di Paola Mammarella

24/04/2009 – Si conclude oggi al Castello Maniace il G8 Ambiente di Siracusa, presieduto dal Ministro Stefania Prestigiacomo. Una tre giorni incentrata sulla sostenibilità, organizzata dalla presidenza italiana del G8, che ha visto riuniti i Ministri dell'Ambiente dei Paesi del G8 insieme a India, Brasile, Messico, Indonesia,

Sudafrica, Australia, Repubblica di Corea, Egitto. Hanno partecipato al summit anche Repubblica Ceca, Presidente di turno dell'Unione Europea, e Danimarca in veste di prossimo presidente del Cop, Convention on climate change, previsto per il prossimo dicembre.

Obiettivo del meeting siciliano è redigere la "Carta di Siracusa" per rinnovare l'impegno internazionale a frenare la perdita di biodiversità e formulare risposte per il post-Kyoto, da analizzare al vertice di Copenhagen. Si prevede il diretto coinvolgimento del sistema produttivo attraverso la costituzione di un business forum e di intese internazionali tra sistema pubblico e imprese private. Necessarie campagne di informazione e un confronto con la nuova Amministrazione Usa, che mostra maggiore apertura sugli obiettivi di Kyoto. Le linee programmatiche dei lavori sono state suddivise nell'arco delle tre giornate.

Impatto delle tecnologie a basse emissioni: utili a clima e ripresa economica, riducono l'emissione di gas serra puntando a raggiungere la soglia della riduzione al 40% entro il 2020 e all'80% entro il 2050. Al contrario l'Italia a livello globale è responsabile dell'1,7% delle emissioni complessive provenienti dall'uso dei combustibili fossili, registrando un incremento del 9,9%. Si sono ridotte le emissioni fuggitive, dovute a perdite accidentali durante le fasi di estrazione e distribuzione degli idrocarburi, quelle provenienti dall'industria manifatturiera, dall'agricoltura e dall'uso dei solventi, mentre sono aumentate quelle derivanti dai processi industriali, dai rifiuti, dal settore residenziale e dei servizi, dalle industrie energetiche e dai trasporti. Rispettare gli obiettivi di Kyoto (-66,5% rispetto alle emissioni del 1990) non sarà possibile, si rendono quindi necessari intervento pubblico, finanziamenti addizionali e un quadro normativo coerente con strategie di sviluppo integrate.

Realistico il quadro prospettato dall'Amministratore Delegato dell'Eni Paolo Scaroni. Nei prossimi decenni i combustibili fossili rimarranno la principale fonte di energia.

Il Protocollo di Kyoto non impegnando tutti gli Stati può rappresentare un incentivo alla delocalizzazione, vanificando gli sforzi dei firmatari. Si stima infatti che i Paesi in via di sviluppo dal 1990 abbiano aumentato le proprie emissioni del 90%, pesando per il 40% su quelle globali. Un danno arginabile con la diffusione del Carbon Capture and Storage, una tecnologia che offre la possibilità di catturare e stoccare nel sottosuolo l'anidride carbonica.

Biodiversità: gli effetti negativi del suo sfruttamento diretto sono stati l'argomento della seconda giornata di studio.

Il Ministero dell'Ambiente ha iniziato un percorso che porterà alla Strategia Nazionale per la Biodiversità analizzando le buone pratiche esistenti e i cambiamenti climatici, che nei processi fisici hanno impatti sui fattori biologici e socio-economici causando spostamenti dei periodi di crescita delle coltivazioni, mutamenti nei vettori delle malattie, incrementi del tasso di estinzione per molte specie, gravi periodi di siccità, allagamenti e di inondazioni.

Incentrata su Salute e ambiente la terza giornata conclusiva. Qualità dell'aria, qualità e quantità dell'acqua, esposizione ai chimici e ai metalli pesanti inclusi pesticidi, arsenico, mercurio e piombo possono causare diversi problemi di salute ambientale. Molti paesi del G8 hanno predisposto un piano d'azione in collaborazione con l'Oms, Organizzazione mondiale della sanità. I lavori hanno prodotto studi a livello globale, regionale e nazionale, nuove azioni politiche sui chimici in Europa e conferenze internazionali dedicate.

Nel 2008 il Ministero dell'Ambiente italiano ha lanciato uno studio di biomonitoraggio finalizzato alla valutazione dell'esposizione alle sostanze tossiche persistenti. Lo studio pilota cominciato in diverse regioni include aree con varie tipologie di esposizione.

Una volta raggiunta una posizione comune i Ministri dell'Ambiente dovrebbero esercitare pressioni sui leader del G8 di luglio, che dalla Maddalena si sposterà a L'Aquila, per una serie di investimenti "verdi" nei pacchetti di incentivo a sostegno dell'economia in crisi.

L'iter dei lavori è stato accompagnato da cortei di protesta organizzati dai no-global che si sono svolti in modo pacifico.

Sostenibilità ambientale: un Premio per i Comuni

Ancitel e Saint-Gobain per efficienza energetica e innovazione in edilizia
di Rossella Calabrese

27/04/2009 – È stato presentato nei giorni scorsi, presso la sede nazionale di ANCI, il bando per il "Premio Sostenibilità Ambientale e Sociale per il Comune - Efficienza energetica e innovazione nell'edilizia", promosso da Ancitel Energia e Ambiente e Saint-Gobain Sistema Habitat. La collaborazione è tesa a favorire e diffondere l'accrescimento della consapevolezza e delle competenze delle Amministrazioni Comunali nel processo di qualificazione del settore edilizio in termini di sostenibilità ambientale e di efficienza energetica. L'idea di promuovere questo premio nasce infatti dalla consapevolezza che, nonostante la sensibilità sul tema del risparmio energetico sia sicuramente più diffusa che in passato, molti Comuni possano rendere

molto più efficienti dal punto di vista ambientale i processi di integrazione tra progettazione e realizzazione di sistemi complessi, quali edilizia abitativa, reti, servizi pubblici, infrastrutture primarie e secondarie.

Il Premio si pone pertanto l'obiettivo di valorizzare le migliori esperienze dei Comuni in tre ambiti chiave: edilizia abitativa comunale (ristrutturazioni/riqualificazioni e nuove realizzazioni), edilizia comunale non abitativa, azioni di programmazione energetica e ambientale a livello comunale o sovracomunale per la promozione dell'efficienza e del risparmio energetico nell'edilizia abitativa.

Tutti i Comuni italiani, i Consorzi fra Comuni e le Unioni di Comuni possono candidarsi in forma gratuita per le due fasce previste (Enti fino a 10.000 abitanti e Enti oltre i 10.000 abitanti) e per una sola delle seguenti tre categorie:

1. Migliore realizzazione per l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa comunale;
2. Migliore realizzazione per l'efficienza energetica nell'edilizia comunale non abitativa;
3. Migliore azione di programmazione energetica ed ambientale a livello comunale o sovracomunale per la promozione dell'efficienza energetica nell'edilizia abitativa;

Oltre a dover soddisfare alcuni dei prerequisiti ispirati ai temi del Premio - individuati dal Prof. Dall'O' del Politecnico di Milano, uno dei membri tecnici della Giuria - le realizzazioni e le azioni dei Comuni candidati saranno valutate in base alla qualità energetica e alle prestazioni degli interventi, per la qualità architettonica e l'innovatività delle soluzioni, ma anche per le azioni divulgative e per i sistemi di monitoraggio dei consumi adottati.

"Questo premio - spiega Filippo Bernocchi, Delegato ANCI per le Politiche per l'Ambiente e l'Energia - si propone di far emergere e valorizzare le esperienze di tanti Comuni che si sono distinti nel campo dell'efficienza energetica nel settore edilizio; numerose sono peraltro le iniziative che l'Associazione, anche avvalendosi della Società Ancitel Energia e Ambiente, realizza e sostiene per promuovere la sostenibilità ambientale mediante la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo delle energie rinnovabili, fra cui voglio ricordare la "Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il clima".

I Comuni - conclude Bernocchi - vogliono e possono giocare un ruolo chiave per la realizzazione di un'edilizia abitativa sicura, ambientalmente sostenibile e ad elevata efficienza energetica; le esperienze e le professionalità - e direi anche la voglia di cambiamento - esistenti presso i Comuni in questo campo peraltro sono notevoli, come ci conferma la collaborazione offerta ad ANCI da tantissimi tecnici comunali di tutta Italia per effettuare la valutazione dell'agibilità e la stima dei danni subiti dagli edifici pubblici e privati nelle aree dell'Abruzzo colpite dal sisma".

Il Premio si ispira ai principi di integrazione, innovazione, estetica, rispetto per l'ambiente e riduzione dei consumi energetici, ponendosi in perfetta sintonia con la filosofia di Saint-Gobain Sistema Habitat che dimostra, attraverso questa iniziativa, un approccio fortemente evolutivo e all'avanguardia. Saranno dunque premiati coloro che si sono distinti adottando più soluzioni, tra le possibili, a favore di un'edilizia efficiente e sostenibile.

"Il nostro principale obiettivo" - afferma Gianni Scotti, Delegato Generale del Gruppo Saint-Gobain Italia - "è quello di offrire agli operatori del settore e alle Amministrazioni locali le nostre competenze e di dialogare con loro, di interpretare e anticipare i loro bisogni, grazie ad una costante e continua ricerca di soluzioni innovative, sia nell'edilizia privata che in quella pubblica".

Fonte: Ufficio Stampa Weber Shandwick Italia

Rinnovabili: dal 2019 edifici sostenibili 'zero emission'

Parlamento Europeo: in arrivo le modifiche alla direttiva CE/91/2002 sul rendimento energetico in ediliziadi Paola Mammarella

27/04/2009 - Europa più esigente nel campo dell'efficienza energetica. La settimana scorsa il Parlamento Europeo con 549 voti a favore, 51 contrari e 26 astenuti ha votato in prima lettura una modifica alla Direttiva CE/91/2002 sul rendimento energetico in edilizia.

In base alla nuova disposizione le costruzioni realizzate dopo il 31 dicembre 2018 dovranno produrre da fonti rinnovabili tanta energia quanta ne consumano. Attualmente gli edifici dell'Unione Europea assorbono il 40% dei consumi totali di energia e il 50% del gas, fonti importate da Paesi terzi.

Gli Stati dell'Eurozona dovranno adeguarsi entro il 30 giugno 2011 predisponendo piani d'azione nazionali contenenti gli strumenti finanziari per migliorare l'efficienza energetica degli edifici, come prestiti agevolati, incentivi fiscali e disposizioni riguardanti i fornitori di energia. La Commissione Europea sta valutando varie possibilità in base alle quali si potrebbe aumentare del 15% la quota del Fesr, Fondo europeo di sviluppo regionale, destinata all'efficienza energetica, stabilire entro il 2014 un Fondo Ue per l'efficienza energetica finanziato da bilancio comunitario, Bei e Stati membri, promuovere investimenti pubblici e privati nel

settore, ridurre l'Iva sui beni e servizi correlati alle energie rinnovabili. Una metodologia di azione comune potrebbe invece essere fissata entro il 31 marzo 2010.

Necessario il coinvolgimento di tutti i fabbricati, comprese le abitazioni utilizzate per meno di quattro mesi all'anno, mentre in precedenza l'obbligo sussisteva solo per quelle con superficie abitabile di oltre 1000 metri quadri. Esclusi dall'adeguamento solo gli edifici religiosi e agricoli, le strutture temporanee usate per meno di 18 mesi e i palazzi storici protetti. I nuovi standard si applicheranno a tutte le componenti, incluse finestre, caldaie, sistemi di isolamento e condizionamento, con possibilità di estendersi anche ai contatori intelligenti.

Secondo Monica Frassoni, esponente di Sinistra e Libertà e presidente del gruppo Verdi/ALE al Parlamento Europeo, una volta approvata in seconda lettura, la direttiva consentirà di incrementare l'uso di energie pulite prodotte sul posto.

In Italia il recepimento della Direttiva comunitaria è iniziato con il Decreto Legislativo 192/2005, modificato l'anno successivo dal D.lgs. 311/2006. Per la prima bozza di decreto attuativo si è dovuto attendere invece il 24 febbraio scorso

Finora l'iter europeo sulla tutela ambientale non è stato però recepito tra gli incentivi per l'efficienza energetica del Piano Casa italiano, che mercoledì 29 aprile sarà discusso in Conferenza Unificata, per passare al Consiglio dei Ministri il giorno successivo.